

PICCOLE IMPRESE ALLA SFIDA DELLE MILLE CRISI

InViaggi
LA TRIBUNA DELLA SERA
Parti con le firme più autorevoli del tuo quotidiano

GIUSEPPE GARESIO (Synergie)
«IL PIEMONTE RIPARTE CON PIÙ FORMAZIONE E SALARI FLESSIBILI»



a pagina V Fagone La Zita



SILVIA FRANCIOSO (TenneT)
A 29 ANNI L'INGEGNERA DIRIGE I BIG DATA PER L'ENERGIA OLANDESE

a pagina VII Sandrucci

InViaggi
LA TRIBUNA DELLA SERA
Per saperne di più visita corriere.it/inviaggioconcorriere

L'Economia

Imprese, Talenti, Innovazione

CORRIERE TORINO

LUNEDÌ
14.03.2022

economia.corriere.it

NORD OVEST

L'editoriale

PICCOLE IMPRESE ALLA SFIDA DELLE MILLE CRISI

di **Gabriella Marchioni Bocca**

Tra pochi giorni scade il mio mandato di quattro anni alla Presidenza di Piccola Industria di Confindustria Piemonte. A chi mastica meno il nostro mondo, il nostro movimento di persone, Piccola Industria può sembrare un bisticcio lessicale, ma in realtà è qui che pulsa il cuore del nostro tessuto manifatturiero e produttivo; nella nostra regione come nel Paese. I numeri lo confermano: delle 5.600 aziende associate al nostro sistema regionale, il 96% rientra nei parametri europei di definizione delle PMI (meno di 250 addetti), occupando il 60% della forza lavoro complessiva.

L'ho sempre pensato, ma dopo questi quattro anni in cui abbiamo condiviso prima una pandemia, poi l'impennata dei prezzi delle materie prime e dell'energia e ora una tragica guerra, le mie incertezze si sono sciolte. Nella volontà di ogni imprenditore ci sono dei segreti grazie ai quali quel tessuto prezioso non si è strappato, nemmeno di fronte a prove così drammatiche: tenacia, dedizione al lavoro, resistenza davanti le sfide (forse quasi ostinazione) e attaccamento al proprio territorio. Eppure, proprio in queste ore mentre il mio mandato va scadendo, sento tra i miei colleghi industriali, maggior incertezza. Qualche filo del tessuto si sta allentando. Se il Covid-19 nel 2020 ci aveva ricompattati (non conto più le tante riunioni da remoto organizzate per confrontarci e cercare delle soluzioni), per affrontare una sfida imprevista che in qualche settimana abbiamo comunque superato, riuscendo a far ripartire le nostre aziende, il contesto attuale spaventa di più.

Oggi ci troviamo davanti a un bivio della Storia, della nostra stessa storia di imprenditori, e quindi delle nostre imprese. Vedere i prezzi dell'energia aumentare senza controllo, è infatti una sfida al cuore stesso della nostra capacità di competere. Capacità di competere che in Italia è già messa a dura prova per colpa della burocrazia, della giustizia troppo lenta, della digitalizzazione che arranca e di un pessimismo «culturale» a volte soverchianta. Se a tutto questo aggiungiamo i rischi del conflitto Ucraina/Russia, il cielo diventa sempre «più grigio».

continua a pagina 11



Più treni e meno Tir Il binario vivo di Orbassano



In attesa della Tav lo scalo merci prepara un piano da 150 milioni per diventare un hub intermodale

IGINO MASSARI
LA MIA SCUOLA DI
PASTICCERIA
I segreti e le tecniche del Maestro dei Pasticcieri

in libreria **CAIRO**

#TORINOEXPRESS
C'è un Pd oltre Marrone?

di **Carmine Festa**

Oggi il Pd del Piemonte prenderà di petto il caso Marrone-Repubblica popolare di Donetsk. Qual è questo caso? L'assessore regionale — che di recente ha avuto da Cirio anche la delega al Welfare — nel 2016 ha aperto a Torino un consolato non ufficiale dell'autoproclamata repubblica di Donetsk, ossia di quel territorio formalmente appartenente all'Ucraina ma politicamente più vicino alla Russia. Poi sappiamo tutti com'è andata e come sta andando.

L'obiettivo del Pd è chiaro: far cadere la testa di Maurizio Marrone, come minimo. Ora, senza voler giustificare niente e nessuno ma tenendo a mente la lezione dei filosofi del Novecento che invitavano — per comprenderli meglio — a contestualizzare gli eventi nello spazio e nel tempo ci chiediamo: con tutto quello che c'è da fare in Piemonte e tutto ciò che porta con sé la guerra, ha senso puntare su quel consolato come se fosse il male assoluto? Caro Pd, c'è crisi in ogni settore, disperazione nelle case quando arriva una bolletta. Cose più gravi del consolato abusivo. O no? © RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELO PANEBIANCO
MASSIMO TEODORI
LA PARABOLA DELLA REPUBBLICA
ASCESA E DECLINO DELL'ITALIA LIBERALE

in libreria e in edicola **CORRIERE DELLA SERA** **SOLFERINO**

PICCOLE IMPRESE ALLA SFIDA DELLE MILLE CRISI

L'Economia del Nord Ovest

CORRIERE DELLA SERA

Lunedì 14.03.2022

II

La settimana

FATTI, NUMERI E PERSONE

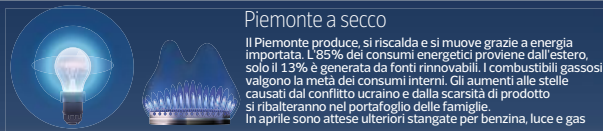
L'editoriale

La forza della piccola industria

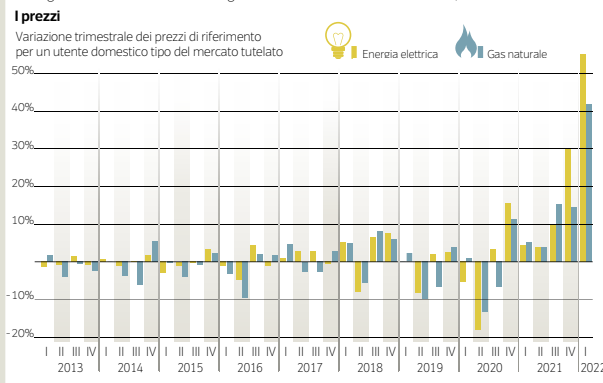
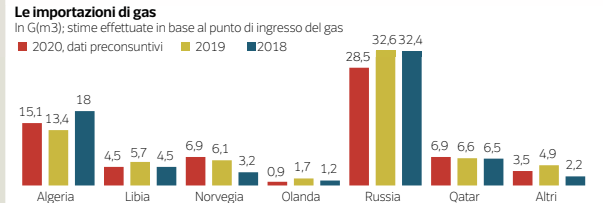
SEGUE DALLA PRIMA

La tempesta perfetta è là, più vicina che mai, poche centinaia di chilometri oltre il confine geografico del nostro Paese, ma ampiamente dentro quel confine culturale nel quale respiriamo ogni giorno, che è la nostra Europa. Un continente che nel momento più buio, due anni fa, ha fortemente sostenuto il nostro Paese con i fondi del piano Next Generation Europe e che appare oggi già una storia consumata perché sarà divorato dagli aumenti di gas, materie prime e chip. Mi chiedo chi ci aiuterà a questo punto. Certamente la nostra abitudine di imprenditori ad affrontare i cambiamenti come opportunità. Al contrario il settore pubblico non mi pare avere i mezzi economici e finanziari per rispondere in modo adeguato (se ripenso agli importi dei ristori promessi nel periodo della pandemia...). Con la PA stiamo aprendo un dialogo per avviare dei percorsi di semplificazione di alcune procedure amministrative. Il nostro Assessorato regionale si sta dimostrando collaborativo nel cercare delle valide procedure specie negli ambiti dell'Ambiente, con particolare attenzione alle emissioni in atmosfera e alla raccolta rifiuti. E oggi... Oggi, mentre tutto sembra far paura, il cuore e i miei ricordi mi riportano alle centinaia di imprese che ho scoperto in questi quattro anni, e ai problemi che ora affrontano, loro come me. Ma, al di là di qualche filo allentato, sento e vedo voglia di reagire. Siamo riusciti a risolvere tanti problemi, e lo faremo ancora con la stessa tenacia e caparbità. E questo mi dà la certezza, che chi verrà dopo di me, saprà far crescere l'economia piemontese, ed augurandogli un contesto più semplice senza l'assillo di crisi continue.

Gabriella Marchioni Bocca
Presidenza di Piccola Industria di Confindustria Piemonte



Produzione e consumi	TOTALE	Petrolio e prodotti petroliferi	Gas e Combustibili gassosi	Energie rinnovabili	Rifiuti non rinnovabili derivato	Calore	Energia elettrica
Produzione	1.816	16	6	1.719	75	0	0
Saldo import/export	11.235	4.072	6.757	687	0	0	-283
Consumo interno	12.911	3.950	6.763	2.405	75	0	-283
Consumi finali energetici	10.295	3.132	3.429	960	5	768	1.998
Industria	2.320	170	846	12	5	374	912
Trasporti	2.812	2.574	56	105	0	0	77
Altri settori	5.162	389	2.527	843	0	394	1.009
civile	4.934	202	2.518	842	0	394	979
agricoltura e pesca	224	183	9	2	0	0	30
altri settori	4	4	0	0	0	0	0



ECCELLENZE ARTIGIANE



Bigiole pronte a salpare Dezzutto apre all'Eridano le «Terrazze sul Po»

È ancora l'ultimo a salutare il cliente e il primo a rispondere al telefono. E all'età di 60 anni non ci pensa proprio a lasciare il testimone, anzi, la volontà è di aprire altri due locali in città. Parliamo dell'imprenditore sardo Vito Matta, che dopo 18 anni di esperienza al bar Zucca di via Roma ha saputo ridare impulso alla Pasticceria Dezzutto, un'istituzione per la città e un'icona di Cit Turin. Una storia lunga 64 anni, rinnovata nel 2015 con un cambio di proprietà che ne ha mantenuto intatto lo spirito e la qualità. Un locale storico, certo, ma dal sapore moderno, anche se la produzione artigianale è rimasta immutata adeguandosi soltanto ai tempi. E difatti, dopo due anni di pandemia, Matta è pronto a nuovi investimenti: «Tra un mese apriremo un nuovo ristorante al circolo Eridano, uno dei più antichi club remieri d'Italia che si trova in corso Moncalieri 88, e si chiamerà Le Terrazze sul Po. Parliamo di 250 mq di spazio, con 160 coperti tra interno ed esterno. Al momento stiamo finendo di ristrutturare gli spazi, poi ce lo godremo almeno per 6 anni. Tutti mi hanno dato del pazzo per aver accettato la sfida in questo momento storico, ma sento di poterla vincere». I dolci del ristorante ovviamente saranno firmati Dezzutto, e così non sarà più utopico assaporare le bigiole di una volta sulle sponde del Po. Per non parlare della torta che porta il nome del locale, a base di cioccolato e nocciolo, o della Sacher e della

Chantilly. Insomma, ce ne sarà per tutti i gusti. Anche perché il resto dell'offerta sarà piuttosto particolare. Il cliente dovrà scegliere tra menù di pesce, carne o vegetariano, dopodiché sarà lo chef a sorprenderlo con piatti a tema. Niente carta fissa insomma, le pietanze cambieranno ogni giorno. «Ma la nuova attività non sarà solo un ristorante, perché resteremo aperti dalle 8 del



mattino a mezzanotte. Ospiteremo eventi culturali, musicali, e i torinesi potranno venire a trovarci anche solo per la colazione o un aperitivo». Il personale sarà composto da giovani, proprio come già succede per la pasticceria: «I miei tra guardi derivano dal sudore dei collaboratori, i diaconi fiduciosi ragazzi. Torino mi ha accolto all'età di 6 anni, adesso voglio restituire qualcosa. Non ci penso ad andare in pensione, la mia famiglia è formata dal personale e dai clienti. Proprio per questo sono già in trattativa per un terzo locale, che sarà un'altra pasticceria con la stessa cifra stilistica di Dezzutto».

Nicolò Fagone La Zita



Stazioni climatiche, droni di controllo e crowdfunding per le barbatelle 4.0 da Ruchè di Rabezzana

di Federica Vivarelli

Vino: patrimonio da condividere, dai vitigni alle bottiglie. Non è per dire una frase fatta. È il progetto che ha in mente Franco Rabezzana: «C'è l'idea che i giovani siano più interessati al mondo della birra. Si pensa che conoscere e produrre vino sia roba da vecchi». Così nasce un crowdfunding inedito: si devolve non solo denaro, ma si diventa allo stesso tempo socio del capitale. «Con dei benefit. Per esempio se investo mille euro per cinque anni riceverò 200 euro di vino in regalo — spiega Rabezzana —. Con questa filosofia stiamo creando una nostra piccola comunità di persone che si interessano, partecipano con idee».

Rabezzana ha compiuto settant'anni da poco: «Gestisco l'enoteca a Torino, la pasticceria Giustetto, un bed and breakfast nel Monferrato insieme ad alcuni terreni. La mia è una storica famiglia di esperti in enologia». Il bisnonno è stato il primo ad aprire nell'Ottocento un'enoteca, in via san Massimo. Il papà ne apre un'altra. «Sono poi partiti per la guerra e il loro ritorno non c'era più nulla. Hanno ricominciato di nuovo, da zero» continua l'enologo. Si avvicinano a Petriani, a



Enologo Franco Rabezzana ha da poco compiuto 70 anni

Ceretto. Fino a oggi, con un progetto di vino non più di famiglia ma di comunità. In più al passo con i tempi: il progetto è un vigneto 4.0. «La campagna di crowdfunding finirà il 31 marzo: l'obiettivo è di 220 mila euro, al momento siamo a 130 mila — spiega Rabezzana —. In questo caso chi investe avrà anche l'adozione di una barbatella». La barbatella è la piantina della vite: l'investimento è per la riqualificazione di un terreno nel Monferrato, di proprietà della famiglia Rabezzana. Il vitigno scelto è un Ruchè, «un vino rosso fortemente in espansione, piemontese. Avrà una cru tutta sua. Sarà un vino biologico perché c'è forte richiesta, specie dal nord Europa — racconta il viticoltore —. Poi è meno soggetto alle malattie, motivo per cui questo terreno era incolto». In un vigneto 4.0 la parola d'ordine è tecnologia: «Quindi ecosostenibile, con le stazioni climatiche e droni di controllo» commenta Rabezzana. Chiusa la raccolta finanziamenti, le barbatelle sono previste per la primavera e i primi risultati entro quattro anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato